

L'EVENTO Al teatro Sannazaro lo spettacolo della Compagnia Instabile del Circolo Canottieri Napoli diretta da Peppe Sole

“Na Santarella”, è standing ovation

DI **MIMMO SICA**

Standing ovation alla Compagnia Teatrale Instabile del Circolo Canottieri Napoli che, con la regia di Peppe Sole, ha rappresentato al teatro Sannazaro “Na Santarella”. Sold out alla prima e alle due repliche che premiano la bravura e l'impegno di attori e attici amatoriali che, nonostante le difficoltà del periodo pandemico, si sono preparati in maniera pregevole nelle rispettive parti sotto la magistrale e appassionata guida di Peppe Sole. Hanno dato tutti prova di attaccamento ai colori sociali e di capacità di fare aggregazione, che nella nostra contemporaneità sono già rari nei momenti normali e perciò ancor più preziosi e ammirevoli in contesti di crisi come quello che stiamo vivendo. Chapeau a ciascuno di loro perché anche questo è esempio di “cultura” che è l'unico veicolo di civile fratellanza. La Compagnia Instabile ha debutta-



to sulle terrazze del circolo il 14 settembre 2010 con “Festa di Piedigrotta”. Altri nove spettacoli negli anni a seguire sempre nei locali del sodalizio per passare, poi, al teatro Sannazaro il 30 maggio 2014 con “La fortuna con la effe mauscoila”, . La “bomboniera” di via Chiaia ha ospitato la compagnia con altre 5 commedie, fino al 17 e 18 maggio 2019 con l'ultima, “Filumena Marturano”.

Quindi lo stop per il Covid fino alla ripresa con “Na santarella”. Fin dal debutto del 2010, ogni spettacolo ha avuto come protagonisti soci, socie, mogli e figli di soci; la vecchia guardia sempre affiancata di volta in volta con neo “artisti” in percentuali praticamente paritaria. Questo per ribadire ancora una volta il grande merito di Sole di volere coinvolgere una vasta platea di soci nella sua iniziativa.

Vinciguerra, Fulvio Cianciaruso, Mariaflora Clemenza, Daniele D'Avino, Roberta Reisino, Paolo Perrotta, Anna Barberio, Arturo Sanguineti, Giuseppe Greco, Aristotele Aebli, Annalaura Perrotta, Carmen Costagliuola, le educande Marialaura Boccarossa, Gaia Carrano, Lorenza Sanguineti, Claudia Romano, i piccoli De Filippa Camilla Postiglione, Gianmaria Cuomo e Antonio Piscopo.

«Lo origini e la trama della commedia di Eduardo Scarpetta sono note - dichiara Peppe Sole - ho ridotto il testo da tre a due atti senza alterare il senso della vicenda. Ho introdotto quattro brevi pezzi di varietà tratti da commedie di autori del novecento per fare vedere al pubblico ciò che nel testo scarpettiano è solo detto. Si tratta di “Lily Kangy”, “Dove sta Zazà”, il duetto “Non tuccammo ‘stu tasto” e il “Can can”. L'ho fatto anche per dare un tocco di leggerezza a un testo dove non ci sono parti specificamente comiche. Abbiamo fatto, per la prima volta tre serate ed è stata una forte emozione e una grande gratificazione avere una partecipazione complessiva di circa mille spettatori. Questa è linfa vitale che alimenta la mia passione, nata quando avevo 18 anni, a continuare. Ringrazio tutti i professionisti che ci hanno aiutato, perché nel campo amatoriale senza di loro non si va da nessuna parte. In particolare ho provato grande gioia nel rivedere Francesca Romana Scudiero con la quale in passato ho recitato insieme al Diana, costumista di fama nazionale e attualmente di Vincenzo Salemme».

Dello spettacolo ha fatto parte il Corpo di ballo dell'Orsaminore (Giovanna Auriemma, Carmen Corbo, Noemi Coscia, Alessandra D'Aniello, Marica Ferrillo Iliaria Girasole) La coreografia è di Margherita Veneruso, ex prima ballerina del San Carlo, i costumi di Francesca Romana Scudiero, le scene di Sacs Scenografie, i costumi C.T.N 75, sarta di scena Federica Amato, trucco Beauteam, dir. di scena Marco Comune, primo macchinista Gianluca Ascione, foto Enzo Cortese, riprese tv Capri Event, Grafica Copiatura s.r.l. Ad inizio spettacolo i saluti e i ringraziamenti del presidente del Circolo Canottieri Achille Ventura e la consegna al parroco della parrocchia di Santa Lucia a Mare dell'assegno pari all'ammontare dell'incasso a titolo di beneficenza.

TARGA PER ELISABETTA GARZO, PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI, PER LE SUE CAPACITÀ UMANE E PROFESSIONALI

“Premio Megaris”, consegnati i riconoscimenti

Al Circolo Posillipo è andata in scena la 29ª del “Premio Megaris”. A ricevere il riconoscimento sono stati: per il sociale il presidente del gruppo Gesco Sergio D'Angelo, il tesoriere dell'Ordine Professionale degli ingegneri Salvatore Landolfi e il maresciallo luogotenente, fondatore dell'Associazione Ispanico Missione Giuseppe Di Paola; per la cultura il presidente dell'associazione Pietrasanta Polo Culturale onlus Raffaele Iovine e il docente di Letteratura italiana presso l'Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa” di Napoli Carlo Di Lieto; per il teatro il direttore del teatro

Troisi Giuseppe Oliva; per il giornalismo il direttore della sede Rai Campania Antonio Parlati; al capocronista de “Il Mattino” Gerardo Ausiello e a Manuela Moreno del “Tg2 Post” è andato il “Premio Giuseppe Calise”; per le arti il pittore e maestro d'arte Armando Jossa; per la valorizzazione territorio il fondatore e presidente del Centro culturale S. Paolo Raffaele Mazzarella; per la medicina il dializzatore e ricercatrice Airc Alessia Rega. Riconoscimento ad Elisabetta Garzo, consegnato dal presidente dell'Acì Napoli Antonio Coppola (insieme nella foto), presidente del Tribunale



di Napoli, per le sue esemplari capacità umane e professionali: “Ha saputo infondere impegno, fermezza e garbo nel delicato incarico di Presidente del

Tribunale di Napoli, ottenendo grandi risultati per la giustizia, in continuità con la migliore tradizione giuridica partenopea”.

L'OPERA REALIZZATA DALLA SCRITTRICE ADELAIDE CAMILLO SULLA STORIA DI UNA GIOVANE DONNA VITTIMA DI FEMMINICIDIO

“Gli occhi blu di Nunzia”, libro con grandi emozioni

Il 22 maggio 1972 nasceva a Napoli Nunzia Castellano che questa settimana avrebbe compiuto 50 anni. Purtroppo lei non celebrerà questa ricorrenza accanto agli affetti più cari, ai suoi amici, perché quel maledetto 14 novembre 2003 una mano crudele ha spezzato per sempre la sua vita, in un efferato femminicidio. “Gli occhi blu di Nunzia” è un'opera realizzata dalla scrittrice Adelaide Camillo, in collaborazione con Mariarosaria Castellano, sorella di Nunzia, con prefazione della Criminologa Antonella Formicola, mentre la casa editrice è la PAV Edizione. Per la presentazione del libro si è scelta volutamente e simbolicamente la data del genetliaco di Nunzia, nel-

la meravigliosa cornice di Coroglio, vicino al mare, proprio dove si trovava la casa di Nunzia. Durante l'evento sono intervenute: la dottoressa Bruna Fiola, Presidente Commissione Politiche Sociali, Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica della Regione Campania, la dottoressa Marina Ferrara Antico, Magistrato presso il Tribunale di Napoli, Alessandra Clemente, Consigliera comunale di Napoli e Presidente della Fondazione Silvia Ruotolo Onlus, invece l'attrice Manuela Mosè ha letto con trasporto emotivo alcuni brani tratti dal libro. In questi anni di dolore lancinante la famiglia Castellano ha sempre affrontato tutto con grande dignità e compostezza, battendosi per chiedere

Giustizia per Nunzia e ricordandola con iniziative benefiche. La “mamma coraggio” Angela ha lottato insieme ai parenti delle vittime di femminicidio, arrivando anche ad incatenarsi a Roma, per chiedere la certezza della pena per i carnefici dei loro cari. Il fratello Francesco ha incominciato a scrivere poesie, tra cui la toccante “un passaggio per il Paradiso”, nel quale dedica un pensiero commovente alla amata sorella, che recita così: “mentre gli altri cercano l'eterno dietro l'istantanea, noi cerchiamo un istante per tornare insieme”. Il papà Giuseppe ha tenuto compatta la famiglia, donando amore, mitezza d'animo e forza ai suoi cari. L'idea di questo libro nasce dalla passione, dalla no-



stalgia, dai ricordi di Mariarosaria, la quale ci ha tenuto a precisare che il ricavato del libro andrà in beneficenza all'Ospedale Santobono Pausillipon, in modo che Nunzia continui a vivere negli occhi dei bambini, per di-

ventare immortale. Nunzia non sarà mai dimenticata perché le sue radici ed il suo sorriso sono dentro i cuori di tutti coloro che non hanno smesso un istante di amarla.

DONATO ROSA